

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 5 maggio 2016, n. 225

Commissariamento Consorzio di Bonifica Pratica di Mare. Art. 29, comma 2, Legge regionale 21 gennaio 1984, n. 4 "Norme in materia di bonifica e di Consorzi di Bonifica".

OGGETTO: Commissariamento Consorzio di Bonifica Pratica di Mare. Art. 29, comma 2, Legge regionale 21 gennaio 1984, n. 4 “Norme in materia di bonifica e di Consorzi di Bonifica”.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Infrastrutture, Politiche Abitative ed Enti Locali;

VISTA la Legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale” e s.m.i.;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e s.m.i.;

VISTO il Regio Decreto 13 febbraio 1933, n. 215 “Nuove norme per la Bonifica Integrale”;

VISTA la Legge Regionale 21 gennaio 1984, n. 4 “Norme in materia di bonifica e di Consorzi di Bonifica” e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 7 ottobre 1994, n. 50 “Nuove norme in materia di bonifica e Consorzi di bonifica – Modifiche alla Legge Regionale 21 gennaio 1984 n. 4” e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 11 dicembre 1998, n. 53 “Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 18 maggio 1989, n. 183” e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale del 17 novembre 2015, n. 640, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore regionale della Direzione regionale Risorse idriche e difesa del suolo all'ing. Mauro Lasagna;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n.190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e s.m.i.;

VISTO il d.lgs. 14 marzo 2013, n.33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.i.;

VISTO, in particolar modo, l'art.11 “Ambito soggettivo di applicazione”, comma 2, del citato d.lgs. 14 marzo 2013, n.33, così come modificato dall'art.24-bis del d.l. 24 giugno 2014, n.90 “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari” convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;

VISTA la Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione 11 settembre 2013, n.72 “Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione”;

VISTA la Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione 7 ottobre 2014, n.144 “Obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la Determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 28 ottobre 2015, n.12 "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione", con la quale sono state fornite indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del P.N.A. approvato con delibera ANAC dell'11 settembre 2013, n. 72;

TENUTO CONTO del Comunicato del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 22 Aprile 2015, avente ad oggetto "Osservanza delle regole in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione da parte dei Consorzi di Bonifica", con il quale è stato definitivamente accertato che i Consorzi di bonifica, da considerarsi nel novero degli enti di diritto pubblico non territoriali, comunque denominati, istituiti, vigilati finanziati dalla pubblica amministrazione, ovvero i cui amministratori sono da questa nominati, sono tenuti al rispetto degli obblighi discendenti dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, dal P.N.A. e dall'art. 11, co. 2, del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dall'art. 24-bis, del d. l. 24 giugno 2014, n. 90, e, pertanto, sono destinatari dell'obbligo di adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), del Codice di comportamento e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI). Sono, altresì, tenuti alla pubblicazione di detti atti sul proprio sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente";

CONSIDERATO che, con il suddetto Comunicato del 22 aprile 2015, il Presidente dell'ANAC ha invitato i Consorzi di Bonifica ad un tempestivo adeguamento alle previsioni della legge n. 190 del 2012;

VISTA la Determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 17 giugno 2015, n.8 recante "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" e, nello specifico, il capitolo 4 "Enti Pubblici Economici";

ATTESO che la trasparenza, ai sensi dell'art.1, comma 1, del citato d.lgs. n.33 del 2013 deve intendersi "*come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*", la Direzione regionale Risorse idriche e difesa del suolo, in data 21 gennaio 2016, con nota prot.n.31689, ha diffidato il Consorzio di Bonifica Pratica di Mare ad adempiere, entro 15 giorni dalla ricezione della comunicazione (inviata via PEC), alle disposizioni vigenti in materia di trasparenza e pubblicità;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n.74 del 1° marzo 2016, con la quale, preso atto dell'inadempimento agli obblighi pubblicitari intimati al Consorzio di Bonifica mediante la diffida del 21 gennaio 2016, è stato nominato, ai sensi dell'art 29, comma 1) della l.r. 21 gennaio 1984, n. 4 "Norme in materia di bonifica e di Consorzi di Bonifica" e s.m.i., un Commissario *ad acta* per la compilazione della sezione "Amministrazione Trasparente" presso il sito *web*;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n.T00039 dell'8 marzo 2016, con il quale è stato nominato Commissario *ad acta* del Consorzio di Bonifica Pratica di Mare, il prof. avv. Marco Marzano de Marinis;

TENUTO CONTO del ricorso presentato al TAR Lazio dal Consorzio di Bonifica per l'annullamento, previa sospensione, della citata DGR n.74/2016 e del citato Decreto n.T00039/2016;

VISTO il Decreto monocratico del TAR Lazio, Sez. Prima Ter, n.03009 dell'11 marzo 2016, con il quale è stata concessa la sospensione cautelare *inaudita altera parte* dei provvedimenti, rimandando la trattazione alla Camera di Consiglio del 19 aprile 2016;

VISTA la sentenza del TAR Lazio, Sez. Prima Ter, n.04950/2016 Reg.Prov.Coll., depositata il 2 maggio 2016, con la quale il ricorso presentato dal Consorzio di Bonifica è stato dichiarato improcedibile con conseguente condanna al pagamento in favore della Regione Lazio della somma di 1.000,00 euro per le spese del giudizio;

VISTA la nota prot.n.198211/GR/23/00 del 15 aprile 2016, con la quale la Direzione regionale Risorse idriche e difesa del suolo ha chiesto al Collegio dei revisori dei conti del suddetto Consorzio di Bonifica notizie in merito ai dati anagrafici (ai fini del rispetto del limite di età), al *curriculum vitae* (ai fini della sussistenza del titolo di studio imposto dal CCNL dirigenti consorzi di bonifica) ed al compenso globalmente percepito dal Direttore del Consorzio rag. Aldo Capponi, nell'esercizio 2015 (ai fini del rispetto dei tetti vigenti), stante l'assenza di tali informazioni dal sito *web*, in violazione della normativa relativa alla pubblicità e trasparenza negli enti pubblici;

VISTA la relazione trasmessa con PEC del 29 aprile 2016 alla Direzione regionale Risorse idriche e difesa del suolo dai componenti del Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Bonifica Pratica di Mare, in merito alle attività svolte;

PRESO ATTO delle irrevocabili dimissioni, con effetto immediato, comunicate in data 27 aprile 2016 dal Direttore Generale del Consorzio di Bonifica, rag. Aldo Capponi, al Presidente del medesimo Consorzio, allegate alla suddetta relazione;

PRESO ATTO che, da quanto si evince dalla relazione del Collegio dei revisori, solo in data 29 aprile 2016 sarebbero state consegnati dal Presidente del Consorzio di Bonifica: il *curriculum vitae* del Direttore generale, rag. Aldo Capponi, le delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo del Consorzio relative alle procedure per la nomina e la conferma del Direttore generale, nonché un prospetto riepilogativo della retribuzione lorda allo stesso riconosciuta, inclusiva degli aumenti periodici dello stipendio, nonché copia delle Deliberazioni di attribuzione di premi, senza tuttavia procedere alla pubblicazione presso il sito *web*;

PRESO ATTO che il Collegio dei revisori dei conti, nella relazione di cui sopra, ha precisato che i documenti consegnati dal Consorzio di Bonifica, e trasmessi alla Direzione regionale, non esauriscono la totalità della documentazione richiesta dallo stesso Collegio al Presidente del Consorzio;

PRESO ATTO delle dimissioni datate 2 maggio 2016 del Presidente del Consorzio Pietro Di Lazzaro (prot. ingresso Regione Lazio n.231361 del 4 maggio 2016) e dei componenti del Consiglio di Amministrazione Felice Gasperini (prot. ingresso Regione Lazio n.231442 del 4 maggio 2016), Alessandro Ercoli (prot. ingresso Regione Lazio n.231461 del 4 maggio 2016), Carlo Peretti (prot. ingresso Regione Lazio n.231403 del 4 maggio 2016), nonché delle dimissioni datate 3 maggio 2016 della Vice Presidente del Consorzio di Bonifica Orsola Balducci e del consigliere Rodolfo Gianni, inviate via PEC in data 4 maggio 2016, assunte in pari data al protocollo regionale con il numero 232510;

PRESO ATTO delle pregresse dimissioni di altri due Consiglieri, come rappresentato nella comunicazione del Presidente del Consorzio di Bonifica del 2 maggio 2016, prot.n.231361 del 4 maggio 2016 e come desumibile da quanto pubblicato sul sito *web* del medesimo Consorzio relativamente ai Consiglieri Massimo Gargano (4 marzo 2016) e Loretta Cugini (21 marzo 2016);

ATTESO che, nella comunicazione inviata alla Direzione regionale Risorse idriche e difesa del suolo via PEC in data 3 maggio 2016, il Collegio dei revisori dei conti ha denunciato gravi irregolarità nella gestione del Consorzio, innanzitutto riguardo alla remunerazione complessiva riconosciuta al Direttore generale del Consorzio per l'esercizio 2015, in quanto pari a circa € 394.000,00 come rinvenibile da Certificazione Unica acquisita dal Collegio e trasmessa alla Direzione regionale, somma largamente superiore ai tetti stabiliti dalle disposizioni vigenti;

VISTI gli articoli 23-bis e 23-ter del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n.214, secondo cui il trattamento economico di chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche emolumenti o retribuzioni non può superare quello del primo presidente della Corte di Cassazione;

VISTO il DPCM 23 marzo 2012 "Limite massimo retributivo per emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con le pubbliche amministrazioni statali", pubblicato in Gazzetta Ufficiale 16 aprile 2012, n.89, con il quale viene fissato il trattamento economico annuale complessivo spettante per la carica al Primo Presidente della Corte di Cassazione, pari nell'anno 2011 ad euro 293.658,95;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), e in particolare l'art. 1 comma 471 con il quale è stabilito che tale limite massimo è esteso anche ai soggetti che hanno rapporti di lavoro dipendente o autonomo con le altre amministrazioni pubbliche e con le autorità indipendenti;

VISTO l'art.13, commi 1 e 2 del decreto legge 24 aprile 2014, n.66 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n.89, con il quale il limite massimo retributivo riferito al primo presidente della Corte di Cassazione previsto dagli articoli 23-bis e 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, è fissato in euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente e, inoltre, è stato modificato il citato art. 1, comma 471 della legge 23 dicembre 2013, n.147, estendendo tale tetto massimo ai titolari di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con autorità amministrative indipendenti e con enti pubblici economici;

VISTO l'art.1, comma 471 delle legge 23 dicembre 2013, n.147 secondo cui: "*A decorrere dal 1° gennaio 2014 le disposizioni di cui all'articolo 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in materia di trattamenti economici, si applicano a chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche retribuzioni o emolumenti comunque denominati in ragione di rapporti di lavoro subordinato o autonomo intercorrenti con le autorità amministrative indipendenti, con gli enti pubblici economici e con le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi incluso il personale di diritto pubblico di cui all'articolo 3 del medesimo decreto legislativo*";

VISTO che nella comunicazione inviata via PEC, in data 3 maggio 2016, alla Direzione regionale Risorse idriche e difesa del suolo, il Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Bonifica Pratica di Mare ha censurato la complessiva remunerazione deliberata in favore del Direttore generale del Consorzio e il mancato adeguamento della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito *web* a quanto intimato dal medesimo Collegio dei revisori dei conti al Presidente del Consorzio;

ATTESO che risultano, allo stato degli atti, le dimissioni del Presidente, del Vice Presidente, di 6 componenti del Consiglio di Amministrazione su un totale di 11, di cui 2 sono anche membri del

Comitato Esecutivo, nonché del Direttore generale del Consorzio di Bonifica Pratica di Mare, talché è indifferibile ed urgente l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'art.29 comma 2 della legge regionale 21 gennaio 1984, n. 4 "Norme in materia di bonifica e di Consorzi di Bonifica", per assicurare il perseguimento dei fini istituzionali;

CONSIDERATO che appare pertanto indifferibile sciogliere gli organi di gestione del Consorzio di seguito indicati: Assemblea dei Consorziati, Consiglio di amministrazione, Comitato esecutivo e il Presidente, in ragione delle gravi violazioni perpetrate nel corso degli ultimi esercizi e della volontà di impedire qualsiasi controllo diffuso sulle attività, come comprovato dalla persistente violazione delle disposizioni sulla pubblicità degli atti;

ATTESA l'esigenza di disporre la nomina di un Commissario in possesso di adeguate esperienze, competenze e capacità, deputato a curare l'ordinaria amministrazione per il ripristino della legalità ed il recupero delle somme indebitamente corrisposte al rag. Aldo Capponi, in conformità all'art. 29 della l.r. 4/1984;

VISTI i commi 3, 4 e 5 dell'art.29 "Poteri sostitutivi" della l.r. 4/1984, che definiscono i compiti del Commissario;

RITENUTO di demandare alla Direzione regionale Risorse idriche e difesa del suolo il compimento delle attività necessarie per la rapida individuazione della consulta di cui al comma 4 dell'art.29 della l.r. 4/1984;

DELIBERA

Le premesse sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. ai sensi dell'art.29 "Poteri sostitutivi", comma 2 della Legge regionale 21 gennaio 1984, n. 4 "Norme in materia di bonifica e di Consorzi di Bonifica":
 - a. di sciogliere i seguenti Organi di gestione del Consorzio di Bonifica Pratica di Mare:
 - i. l'Assemblea dei consorziati;
 - ii. il Consiglio di amministrazione;
 - iii. il Comitato esecutivo;
 - iv. il Presidente;
 - b. di disporre la nomina di un Commissario per lo svolgimento dei compiti di ordinaria amministrazione di cui all'art.29 della l.r. 4/1984;
2. con successivo Decreto del Presidente della Regione Lazio, su proposta dell'Assessore regionale alle Infrastrutture, Politiche Abitative ed Enti Locali, il suddetto incarico sarà conferito a persona dotata di adeguate esperienze, competenze e capacità, con indicazione delle modalità di svolgimento del mandato;
3. di demandare alla Direzione regionale Risorse idriche e difesa del suolo il compimento delle attività necessarie per la rapida individuazione della consulta di cui al comma 4 dell'art.29 della l.r. 4/1984.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.